ALLAN CAMERON

ALLAN CAMERON

PAROLE DI

FRANCESCO MARIA PIAVE

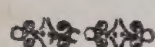
MUSICA DEL CAVALIERE

GIOVANNI PACINI



MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

PERSONAGGI	ATTORI
	
CARLO II re di Scozia . . .	Sig.
ALLAN CAMERON, capo dei Clan de' Cameron	Sig.
EDITTA, di lui figlia	Sig.[a]
EVANO, di lui fratello . . .	Sig.
MALVINA, confidente di Edita .	Sig.[a]
GIONATA, generale del Parlamento	Sig.

CORO UOMINI:

Montanari — Capi de' clan — Pescatori scozzesi
Officiali puritani.

CORO DONNE:

Donzelle scozzesi — Mogli dei capi — Pescatrici.

COMPARSE:

Montanari — Servi di Allano — Soldati puritani — Pescatori.

Scena: la Scozia — Epoca 1651.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Vallata nella contea di Sterlinga, attorniata da erti monti. Avvi un torrente, oltre il quale torreggia il castel di Lochiello.

Si odono dalle opposte vette de' monti suoni di cornamusa che si rispondono. Poco a poco compariscono sulle alture **MONTANARI** armati.

Coro I. All' erta. *(da una vetta.)*
II. All' erta, Cameron. *(da altra vetta).*
I. O di Fingallo figli, *(scendendo)*
All' erta.
II. Appressa il turbine... *(scendono)*
I. Si sprezzino i perigli.
II. Sia il nostro core intrepido. *(scendono).*
I. Arda nei petti onor. *(son giunti sul piano della scena)*

Tutti
Sorga di Scozia il genio,
Armiamci di valor.
Grave cagione insolita
Qui a convenir ne invita;
Al prode Allano impavidi
Sorte fidiamo e vita.
Sempre a' trionfi e gloria
Egli il suo clan guidò.

Coro II.
Sempre d' Allan qual fulmine
La spada balenò.

Tutti
Sorga di Scozia il genio
Dalle natie pendici,
Sorga gigante, e unanimi
Stringa del re gli amici;
Cessin del turpe esilio;
Cessino i tristi dì.
Torni di Carlo a splendere
L' astro che impallidì.
Ecco ver noi s' avvanza Allano il forte.

SCENA II.

Detti ed **ALLANO** preceduto e seguito da **MONTANARI** armati e da **EVANO.**

Coro Salve...
All. Di Scozia figli alta cagione
Oggi v' aduna a me d' intorno.
Coro Parla!
Un re tradito a voi chiede vendetta,
E l' esule suo figlio oggi l'aspetta.
Infelice ei volle ognora
Sin dall' alba dell' età,
Nè fra il duol che lo martora
Vide un raggio di pietà.
Dell' esiglio fra l' orrore
Ramingando i dì passò
Patria, madre e genitore
Crudo fato gl' involò.
Deh! risponda al suo dolor
La pietade d' ogni cor.
Spetta ora a voi risolvere
Coro Per noi risolti siamo.
All. Sì.
Coro Tutto al re di Scozia,
E vita e onore offrïamo
Saprem la macchia tergere
E vincere e morir.
All. Ah sì! di fuoco insolito
M' accende il vostro ardir!
Sulla spada, per l' ombre degli avi,
Su giuriamo, fratelli, pugnar;
Di Cromvello, che resi ne ha schiavi,
Or si giuri la possa atterrar.
Eva. e Coro Di Cromvello, che resi ne ha schiavi,
Or giuriamo la possa atterrar.
All. Di Fingallo e di Morven lo scudo
Si percuota, e ne inspiri valor;

Nella guerra, de' forti nel ludo,
Ci sian guida la fede e l'onor.

EVA. e CORO Nella guerra, de' forti nel ludo
Guida avremo la fede e l'onor.

TUTTI Sorga di Scozia il genio
Dalle natie pendici,
Sorga gigante, e unanimi
Stringa del re gli amici;
Cessin del turpe esilio,
Cessino i tristi dì.
Torni di Carlo a splendere
L'astro che impallidì.
(*tutti partono alla volta del castello*)

SCENA III.

Appartamenti di Editta nel castel di Lochiello.

MALVINA e **DONZELLE** scozzesi stanno terminando una bianca bandiera colle cifre di **CARLO II.**

CORO Della Scozia il più bel fiore
Era Editta, ed appassì;
Forse il fuoco dell'amore
Di quel cor s'impadronì.
Di beltade Amor si piace
Finchè insidia i nostri cor;
Ma regnando egli è capace
D'offuscar il suo fulgor.

SCENA IV.

Dette ed **EDITTA** pensosa.

MAL. e CORO Rieda il riso, o bella Editta,
Sul tuo labbro giovanil;
Che ti giova essere afflitta
Dell'etade in su l'april?

EDI. Mercè, dilette amiche...
Ma del padre la vita,

E di tant' altri cari
Ognor veggo in periglio,
E corre involontario il pianto al ciglio.
(le giovanette seguono ad occuparsi del lavoro)
Tremo pel re, per Carlo... *(da sè)*
Ah! scritto è su nel ciel ch' io debba amarlo!
L' aura, la luce, l' etere
Mi parlano d' amore,
Il caro volto scorgere
Mi sembra ogni fiore;
Nel sol quand' è più fulgido,
Negli astri della sera,
E fin nella preghiera
M' appar dell' ara al piè.
Eterno come l' anima
Sarà l' amore in me.) *(resta concentrata)*

MAL. *e* CORO Torni il riso, bella Editta, *(attorniandola)*
Sul tuo labro giovanil;
Che ti giova essere afflitta
Dell' etade in sull' april?

EDI. (Ch' ei sia salvo, e tutto sfido *(da sè scuotendosi)*
Il rigore della sorte;
Ah ch' ei regni, e fin la morte
Più terrori non avrà.
E se il fato un dì crudele
Lo spingesse a strano lido,
Di quest' anima fedele
Il sospir lo seguirà.)

CORO *e* MAL. Qual mai l' ange duol crudele? *(tra loro)*
Ah speriam... conforto avrà.
(ad un cenno di Editta, le Donzelle si ritirano, ed ella le segue)

SCENA V.

ALLANO ed EDITTA.

ALL. Non involarti, Editta...
EDI. Ah! padre mio...
ALL. Sempre triste e pensosa...

Qual cangiamento è in te?... squarcia il mistero;
E tutto ah! per pietade svelami il vero.
A un padre che t'ama
Confida le pene;
Te lieta sol brama
Tu sei la sua spene
Che infiora i suoi giorni
D' un lieto avvenir.
Deh! svelami, o figlia,
Il crudo martir.

EDI. Ah perchè celarti ancora
L' almo affetto che m' accende:
Il suo re quest' alma adora;
Da suoi fati intenta pende.
Amo in lui la sua sventura,
Non il figlio del mio re;
Tal pietade santa e pura
Arde, o padre, uguale in te.

ALL. O mia figlia, o sangue mio,
Scozia intera qui vorrei.
(abbracciandola con trasporto)

EDI. Ch' ei trionfi, è il sol desio
De' costanti voti miei.

a 2 Ah! speriam, se pari ardore
De' Scozzesi avvampa in core!

SCENA VI.

Detti e **SEGUACI** di Allano.

CORO I tuoi fidi, o prode Allano,
Son raccolti.

ALL. *ed* EDI. *a* 2 O fedeltà!

ALL. Ite, amici, un alto arcano
Oggi a voi si svelerà.
(il Coro va per uscire)

EDI. No; sostate... *(prende la bandiera)*

Augusto nome
Di mia mano è qui segnato.
ALL. e CORO Viva il re!! di Carlo al fato
Quel di Scozia s' unirà.
(presenta al Coro la Bandiera)
EDI. Sorga ed ondeggi all' aere,
Segnal di pura fede
Vi stringa amore intrepido
Del trono all' alto erede.
E d' ogni acciaro al lampo
Fulminerà sul campo,
Vessillo di vittoria,
Stromento di terror.
Coronerà la gloria
Le prove del valor.
(la consegna ad Allano il quale la dà al Coro, che la riceve con entusiasmo e la bacia)
ALL. e CORO Sorga ed ondeggi all' aere,
Segnal di pura fede;
Ne stringa amore intrepido
Del trono all' alto erede,
E d' ogni acciar al lampo
Fulminerà sul campo,
Vessillo di vittoria,
Stromento di terror.
Coronerà la gloria
Le prove del valor. *(partono)*

FINE DELL' ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Appartamenti come nell' atto primo.

La Scena è vuota: odonsi dal di fuori suoni di cornamusa, ed il seguente canto de' **MONTANARI**.

CORO

Per Carlo son pronti – i figli de' monti;
  Pianure e città – per Carlo son già.
La Scozia si desta; – un' ora funesta,
  Sicario di re, – è giunta per te.
Cromvello, Cromvello, – qual torre o castello
  Difenderti può? – Iddio ti dannò.
La Scozia fedele – non ha più querele,
  Pugnando pel re – combatte per sè.

SCENA II.

CARLO entra mentre si canta l'ultima strofa, s' appressa al verone, poi dice:

Grazie ti rendo, o ciel!... Pentita Scozia
Fida ritorna de' suoi regi al sangue...
Orrendo ludo a incominciar m' appresto...
Consenta Iddio che non mi sia funesto.
    Padre, caduto vittima
      D' infame tradimento,
      Nell' ora del cimento
      Scendi a pugnar con me.
    Vedrà l' intera Scozia
      A fronte del periglio,
      Se di tal germe il figlio
      Esser dovea suo re.

SCENA III.

Detto ed **EVANO.**

CAR. Fido Evano, che rechi?
EVA. Le schiere
Corron liete alle vostre bandiere.
CAR. Oh mia gioia!
EVA. Chiamato è ribello
Chi combatter non giura Cromvello...
CORO ESTERNO Viva Carlo!!...
EVA. Ogni monte, ogni lido
Della Scozia ripete tal grido.
CORO ESTERNO Viva Carlo il legittimo re!!
CAR. Alle pugne s'apprestan per me!!
Giungi alfine di vittoria, (*con entusiasmo*)
Ora santa, a chi t'aspetta;
Co' suoi voti il cor t'affretta
Batti, e l'alma esulterà.
Pugneremo, della sorte
Più possente fia il valore,
Di Cromvello al vincitore
Tutta Scozia applaudirà.
EVA. *e* CORO ESTERNO Di Cromvello il vincitore
Sulla Scozia regnerà! (*partono*)

SCENA IV.

ala terrena nel castel di Lochiello; sonvi nel fondo grandi arcate chiuse da finestroni; intorno alle pareti stanno disposti archi, moschetti, trofei guerreschi, arnesi di pesca e caccia.

principali **MONTANARI** del clan dei Cameron sono ivi raccolti colle lor **DONNE.** Servi del capo girano intorno, presentando loro la tazza dell'ospitalità.

TUTTI Viva il re, – morte a Cromvello. (*toccando*)
Tomba a questo, – trono a quello
Della Scozia – dia il valor.

SCENA V.

Detti, **CARLO, ALLANO, EDITTA** e **MALVINA.**

UOM. Viva Allano. –
DON. E la sua stella! (*ad Editta*)
UOM. Allan saggio. –
DON. Editta bella!
UOM. A lui gloria. –
DON. Ad essa amor.
ALL. Amici un nuovo prode,
Che giurò pel suo re scendere in campo,
Nel giovine Ferlane a voi presento.
(*indicando Carlo*)
CAR. Ah sì con voi dividerò ogni evento.
CORO Sia ben giunto - il giovinetto,
Avrà scudo – in ogni petto,
Sarà amato – da ogni cor.
(*si offrono tazze ad Allano, a Carlo, a Malvina, quindi toccando cantano*)
Viva il re, – morte a Cromvello,
Tomba a questo, – trono a quello
Della Scozia dia il valor.
(*s' odono esterni suoni di allarme*)
ALL. Ma quale suono è questo?
CORO D' allarme suono.
ALL. All' armi dunque.
TUTTI All' armi.

SCENA VI.

Detti ed **EVANO** che entra precipitoso colla daga sguainata.

EVA. Soldati di Cromvello
Entraro nel castello,
E il duce lor desia parlare a te. (*ad Allano*)
EDI. (*spaventata al periglio del re, s' avanza fra tutti e dice loro, indicando Ferlane:*

Difendete, o Scozzesi, il vostro re.

TUTTI Carlo Stuard!!! (*sorpresi*)

ALL. Imprudente, che facesti! (*ad Editta*)

TUTTI (*levandosi il beretto, circondano Carlo, e pongano a terra il ginocchio*)

Ah sire!!!

ALL. Or non è tempo, egli è Ferlane, (*facendoli alzare*)

Tra voi lo confondete,

Ed esso in ogni evento difendete.

(*dice quindi una parola all' orecchio di Evano, che esce.*)

SCENA VII.

Detti e **GIONATA** seguito da due ufficiali.

ALL. Che vuoi tu?... fra queste mura
Che ti guida?

GIO. Di Cromvello
Il comando.

ALL. Ed in Lochiello,
Di', chi puote comandar?

TUTTI Solo Allano. (*fremendo*)

EDI. (Oh qual sciagura.) (*da sè*)

GIO. Qui v' ha un profugo celato...
In potere a me sia dato.

TUTTI Tu vaneggi.

GIO. Paventate.

TUTTI Tu deliri.

GIO. Il consegnate,
O qui tutto fo incendiar.

(*Si saranno in questo tempo uditi al di fuori suoni di cornamusa, che avranno chiamato all' armi il clan. Allano se ne compiace.*)

TUTTI Incendiar! Stolto!!!

ALL. Attendi!

(*prende un corno da caccia pendente da una parete, e suona; dal di fuori gli si risponde.*)

EDI. *(inteso il segnale, corre ad aprire il verone del fondo e mostra a Gionata tutto il clan dei Cameron sotto l'armi, ed il drappello de' suoi seguaci in catene.)*

TUTTI Vedi pria di minacciar. *(a Gionata)*

ALL. Vedi tu?... nella mia mano
La tua sorte io tengo, altero;
Se il volessi, il mondo intero
Mi potrebbe ora salvar?
Ma di Scozia è figlio Allano,
Ei non sa che sia timore;
Più del braccio ha fermo il core
I tuoi pari a disprezzar.

GIO. (In quale rete ho tratto *(da sè)*
Da stolto i passi miei,
Cotanta non credei
Audacia qui trovar.)

CAR. (Il cielo mi sorride! *(da sè)*
Divina provvidenza,
Proteggi l'innocenza,
Di chi sa in te sperar!)

EDI. (Nume di ciel pietoso, *(da sè)*
Se pur non vegli invano
Dèi tu fugar l'insano,
Il re dèi tu salvar.)

TUTTI Va, mal conosci, o stolto, *(a Gionata)*
Degli Scozzesi il core;
Sdegno, non già timore,
Potesti qui destar.

ALL. Che risolvi? *(a Gionata)*

GIO. Io vo' il bandito.
S'obbedisca.

TUTTI Che favelli? *(irati)*

GIO. S'obbedisca o quai ribelli
Io voi tutti danno a morte.

TUTTI Esci tosto... la tua sorte
Sol così potrai cangiar.

ALL. Co' tuoi parti, e sii grato alla sorte, *(a Gio.)*
S'anco illeso t'è dato partire.

Morte solo, null' altro che morte
Aspettare ti puoi da quest' ire.
Va... ti sprezzo. Pugnando sul campo,
Se avrai core, punirti saprò.

GIO. Parto, sì, ma più grande, più forte (*ad Allano*)
Tremar tutti farovvi e pentire;
Parto, sì, ma secura una morte
Fia mercede all' audaci vostr' ire;
Lo vedrete, felloni, se in campo
Io punire voi tutti saprò.

EDI. e DON. Tosto parti, e sii grato alla sorte. (*a Gionata*)
S' anco illeso t' è dato partire;
Se più indugi, è sicura tua morte. –
Prode Allano, e voi tutti quest' ire (*ad All.*)
Riserbate a più nobile campo,
La vittoria mancarvi non può.

CAR. e UOM. Co' tuoi parti, e sii grato alla sorte, (*a Gio.*)
S' anco illeso t' è dato partire;
Morte solo, null' altro che morte
Premio degno saria del tuo ardire.
Ti sprezziamo, provvedi al tuo scampo
Finche l' ira frenare si può.
(*Gionata parte co' suoi; tutti circondano il Re.*)

FINE DELL' ATTO SECONDO

ATTO TERZO



SCENA PRIMA.

Confine d'un bosco lungo la spiaggia del mare, sparso di pescherecce capanne. Il sole è al tramonto. Alcuni vecchi pescatori sono intenti colle lor donne a stendere e rattoppare le reti, altri giungono in barca, donde asportano la fatta preda. Si vede in lontano un vascello pronto a salpare.

CORO DI PESCATORI e DONNE.

I. Viva, amici... *(voci lontane)*
II. Buon ritorno; *(dalla spiaggia)*
Dalla pesca riedon già!
I. Cessin l'opre, cade il giorno,
(giungendo in varie barchette)
Presto il ciel s'abbuierà.
II. Buona preda?
I. Ricca assai. *(sbarcando)*
La fortuna ci giovò.
TUTTI Viva il mar cantiamo omai...
Le fatiche compensò.
DONNE Bello è il mar, se tranquillo ridente
Manda l'onda la sponda a baciar!
UOMINI Bello è il mar, se turbato fremente
Vuol dell'ire la possa mostrar!
DONNE Se tranquillo, v'insidian la preda
Reti ed amo del buon pescator.
UOMINI Se turbato, sconvolto sel veda,
Fugge il legno del buon pescator.
TUTTI Bello è il mar quando spira la brezza
Della barca le vele a gonfiar.
Buono è il mar con chi non lo sprezza,
E sa, cauto, sue furie evitar.

Esso è come una patria seconda,
Un podere pel buon pescator.
Se la terra al colono è feconda,
Lo è pur l'onda pel buon pescator.
(*i Pescatori entrano nelle capanne, le Donne raccolgono le reti.*)

SCENA II.

DONNE e CARLO.

Car. Oh fallite speranze!...
Di Vorcestra sui campi i fidi miei
E sangue e vita hanno profuso indarno!
Senza la fe' d'Allano,
Prigion per me caduto,
Su questo capo penderia una scure...
Troncasse morte alfin tante sventure!
Oh mia adorata patria,
Campo di tanti affanni,
A te da più verd' anni
Sempre il sospir volò.
Or t' abbandono misero,
Ma più felice un giorno
La gioia del ritorno
Con te dividerò.

SCENA III.

Detti ed **EDITTA** che giunge frettolosa.

Edi. Ver qui move nemico drappello:
Fuggi, fuggi, ti salva signore.
Car. Se' tu Editta!...
Edi. Del fato il rigore...
Car. Ei dovunque m' incalza, mi preme...
Morte invoco...
Edi. Di Scozia alla speme
I tuoi giorni son sacri, o mio re.

CAR. Ah tu m'ami.
EDI. Se t'amo!... tel dica
Questo pianto che innondami il ciglio;
Per pietade t'invola al periglio...
CAR. Che io m' involi?
EDI. Altra speme non v'è.
Vivi, e di questa misera
Non iscordar l'amore,
Conforto al mio dolore
Il tuo pensier sarà.
CAR. Di tale istante l'estasi
Consola il mio dolore,
Se del tuo puro amore
Conforto il ciel mi dà.
DONNE (Chi son color? che cercano? (*tra loro*)
Che mai li trasse qua.)
CORO DI SOLDATI (*dell' interno del bosco*)
A Stuard asilo porgere
Non abbian monti o valli;
Scorriam del bosco i calli,
Sfuggirci non potrà.
EDI. Odi? gl' iniqui giungono! (*spaventata*)

SCENA VI.

Detti ed i **PESCATORI**, che escono dalle capanne.

EDI. Ah! se pietosi siete,
Agli empi suoi carnefici
Tal vittima togliete.
TUTTI Chi sei?... chi è desso?... svelaci?...
EDI. Egli è Stuardo, il re.
TUTTI Si salvi... Rob, affrettati... (*ad un pesc.*)
Il nostro re è in periglio...

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

Sala terrena in una vecchia Abbazia mezzo diroccata, sonvi due porte laterali, ed un segreto addito. È notte: tutta la luce viene da un fanale. La musica esprime l'infuriare d' una procella.

MONTANARI e **PESCATORI** prigionieri, poi **SOLDATI** di Cromvello.

Montanari
Insulti e carcere,
Penosa morte
L'iniqua sorte
A noi serbò.
Con tuoni e fulmini,
Piange natura
Sulla sventura
Che ne gravò.

Soldati
Lo Stuardo profugo
È in nostre mani,
Cogli altri insani
Ei pur cadrà.
Avranno termine
Straggi e ruine,
La Scozia alfine
Calma godrà.

SCENA II.

Detti ed **ALLANO.**

All. Prodi, che v'agita?
Mon. Il re è prigione.
Sol. E Gedeone
Or trionfò.
All. Sciagura orribile!
Mon. Tremendo fato!
Sol. Il cielo irato
Vi fulminò.
All. e Mon. »Ah di Scozia figliuoli non siete,
»Se di Scozia il signor sconoscete!
»Questa guerra ch'è guerra fraterna
»Un Dio giusto punire saprà.

»Sì, l'infamia per voi sarà eterna.
»Senza fin nostra gloria sarà.
SOL. »Sciagurati, l'ardir deponete
»Della tomba sull'orlo già siete;
»Vi colpiva già l'ira superna,
»E Cromvel suo ministro sarà.
»Questa guerra che dite fraterna
»Spenta alfine con voi si vedrà.»

SCENA III.

Detti e **CARLO** condotto prigioniero da **GIONATA.**

ALL. Sire, a' tuoi piedi...
CAR. Stringimi,
O mio fedele, al seno.
GIO. (*a' Mont.*) Rientrate. E voi seguitemi. (*a' suoi*)
(*Gionata e Soldati partono dalla sinistra, i Mont. dalla destra*)

SCENA IV.

CARLO ed **ALLANO.**

CAR. Allan, ti vo' sereno.
ALL. Ah involontarie sgorgono
Le lagrime dal ciglio!
CAR. Vedrai de' Stuardi il figlio
Degno del sangue lor.
ALL. Ma come qui vi trassero?
CAR. L'irato mar infido
Pareva il legno infrangere,
Toccai con pochi il lido...
Cento su me scagliaronsi...
Tentai fuggir... fu vano...
Ma se ritrovo Allano
Iddio non m' odia ancor.
ALL. O re, l'estremo palpito
Avrai di questo cor.

EDI. Padre, udisti?
ALL. Figlia mia!
CORO Atterrate il nemico crudele:
Viva Carlo, il leggittimo re.

SCENA ULTIMA

CARLO, SOLDATI e detti che irrompono ed abbattono un muro.

CAR. O miei prodi, o Allano fedele,
Premiò il ciel la costanza, la fè.
Nell'ebbrezza d'amore il più santo
Scorreranno miei giorni felici,
Cadrà sol colla vita l'incanto
Di sì puro ineffabile amor.
E di Editta, d'Allano l'affetto
Mai potrà cancellarsi dal cor.
EDI. *e* ALL. Nell'ebbrezza d'amore il più santo
Scorreranno tuoi giorni felici,
Cadrà sol colla vita l'incanto
Di sì puro ineffabile amor,
E di prence sì umano l'affetto
Mai potrà cancellarsi dal cor;
CORO Oh sì: ceda da queste contrade
L'ombra mesta del lungo dolor;
Al cessato fragor delle spade
Or succedano i canti d'amor.

FINE.

ELENCO DEI LIBRI D' OPERE TEATRALI
PUBLICATI DA F. LUCCA

* Adelia.
* Allan Cameron.
Anna Bolena.
* Armando il Gondoliero.
* Atala.
* Attila.
Barbiere di Siviglia.
Beatrice di Tenda.
Belisario.
Capuleti.
* Caterina Howard.
* Cellini a Parigi.
Chi dura vince.
* Clarice Visconti.
* Cristoforo Colombo. *Ode Sinfonia.*
* Dante e Bice.
* Don Crescendo.
* Don Pelagio.
* Dott. Bobolo.
* Due Mogli in una.
* Elena di Tolosa.
Elisa.
* Elvina.
Eran due or son tre.
Esmeralda.
* Ester d'Engaddi.
Folco d'Arles.
* Funerali e Danze.
* Gabriella di Vergy.
Gemma di Vergy.
* Giovanna di Castiglia
* Giovanna Prima di Napoli.
* Giralda.
* Gli Ugonotti.
* Griselda.
* I due Figaro.
* I Falsi Monetari
* I Gladiatori.
* Il Birrajo di Preston.
* Il Convito di Baldassarre.
* Ildegonda.
* I Martiri.
* I Masnadieri.
* Il Borgomastro di Schiedam.
* Il Corsaro.
* Il Deserto. *Ode Sinf.*
* Il Giudizio Universale. *Oratorio.*
* Il Mantello.
* Il Reggente.
* Il Ritorno di Columella.
* Il Templario.
Il Turco in Italia.
* La Cantante.
* La Favorita.
* La Figlia del Proscritto.
* La Figlia del Regg.
* La Maschera.
* La Prova d'un'Opera Seria.
* La Regina di Leone.
* L'arrivo del sig. zio.
La Sonnambula.
La Straniera.
* La Valle d'Andora.
* La Villana Contessa.
* Lazzarello.
* La Vivandiera per amore.
L'Elisir d' Amore.
* Leonora.
* Le Nozze di Messina
L'Italiana in Algeri.
Lucia di Lammermoor.
Lucrezia Borgia.
* Ludro.
* Luigi V.
* Luisella, o La Cantatrice del Molo.
* L'Uomo del mistero.
* L'osteria d'Andujar
* Marco Visconti.
* Maria Regina d'Inghilterra.
Marino Faliero.
* Margherita.
* Matilde di Scozia.
* Medea.
* Mignoné Fan-fan.
Mosè.
* Non tutti i Pazzi sono all'Ospedale
Otello.
* Paolo e Virginia.
* Poliuto.
Roberto Dèvereux.
* Roberto il Diavolo.
Scaramuccia.
* Ser Gregorio.
Un' Avventura di Scaramuccia.
* Violetta.
* Virginia

NB. *Quegli segnati col* (*) *sono di Proprietà del suddetto Editore.*